

Sicurezza. Denuncia di Amato: inviati 260 poliziotti ma nel frattempo 250 sono andati in pensione

«Agenti in più? A Napoli sono 10»

Oggi in Cdm la relazione del ministro sul pacchetto anti-crimine

Marco Ludovico
 ROMA.

Il ministro dell'Interno attacca su più fronti. Ieri Giuliano Amato ha denunciato i problemi del turn over, che limita sensibilmente la presenza delle forze di polizia sul territorio. Ha detto sì all'uso dell'Esercito per funzioni di sicurezza «a condizione che paghi la Difesa». E ha ammesso che «sulle risorse ci troviamo proprio stretti».

Cronaca di un Amato-day che prosegue oggi: al Consiglio

TAVOLO BIPARTISAN

Fassino e Casini: confronto tra i gruppi per elaborare emendamenti comuni alla Finanziaria che diano più fondi alle forze dell'ordine

dei ministri, infatti, il titolare dell'Interno dovrebbe illustrare il pacchetto-sicurezza insieme al responsabile della Giustizia Clemente Mastella.

Il condizionale è d'obbligo perché la riunione a Palazzo Chigi si preannuncia incandescente per il tema del Welfare. Può darsi, insomma, che lo spazio per parlare di sicurezza neanche ci sia. Ma ieri Amato si è sfogato più volte. «Mentre il turn-over delle forze di polizia è bloccato, i pensionamenti no. Succede così che a Napoli sono stati inviati 260 poliziotti in più, ma nel frattempo

250 sono andati in pensione, quindi il saldo netto è di soli dieci in più» ha detto alla commissione Antimafia.

Scenario che offre facilmente ad **Alfredo Mantovano** (An) il destro per replicare: «Nel 2004 il Governo di centro-destra mandò lì 1000 uomini in più, e 500 nell'entroterra». Precisa poi il Viminale che la situazione nel capoluogo partenopeo è solo «un fatto contingente» che sarà presto superato. Considerando le altre forze dell'ordine gli uomini in più del capoluogo campano sfioreranno il numero di 400». Ma il presidente dell'Antimafia, Francesco Forgione (Rc), afferma che «su Napoli siamo fermi e questo è un problema per tutto il Paese».

Sulla risorse nella Finanziaria (si veda altro articolo a pag. 2) Amato ammette le ristrettezze in corso e arriva il velenoso commento di Claudio Giardullo (Silp-Cgil): «La Finanziaria 2008 consolida il taglio di circa 241 milioni alla sicurezza operato dalla Finanziaria 2007 rispetto a quella precedente, l'ultima del Governo di centro-destra. Ciò aggrava ulteriormente - sostiene - la condizione delle forze di polizia, che per il secondo anno consecutivo avranno serie difficoltà persino nel funzionamento ordinario».

Il ministro dell'Interno, però, non si nasconde dietro un dito. Ultimo, imbarazzante caso: «La caserma dei Carabinieri di

Ponte Milvio è stata sfrattata e ora le alternative sono due. O pagare un milione di euro - che non abbiamo mai tirato fuori, precisa - per dei locali che prima erano utilizzati da un'ambasciata, oppure costruire una caserma in un terreno nelle vicinanze per 500 milioni. Sono sberle di questo tipo - sottolinea il ministro - quelle che dobbiamo fronteggiare. Senza dimenticare che nel frattempo esiste il problema di dove metterci i carabinieri di Ponte Milvio». Nella stessa Finanziaria, però, sono previste anche misure considerate positive: come «la possibilità di utilizzare il personale civile in esubero del ministero della Difesa: sono circa 5 mila civili che mi interessano, così libero i poliziotti dal lavoro amministrativo». Più altri 4.500 uomini, presi dal contingente di volontari della Difesa in ferma biennale.

Lo scontro tra Polo e Ulivo sulla sicurezza ha trovato ieri un momento di tregua. Il leader centrista, Pier Ferdinando Casini, nel corso di *Porta a Porta* ha lanciato una proposta bipartisan appoggiata dal segretario Ds Piero Fassino. Si tratta di un tavolo di confronto tra tutti i gruppi parlamentari e i sindacati delle forze dell'ordine per elaborare emendamenti comuni alla Finanziaria in modo da garantire più fondi al comparto sicurezza. Resta da vedere il seguito concreto di questa iniziativa.

